

Ulteriori norme di semplificazione, contenute nel medesimo articolo 7, riguardano, da ultimo, l'esclusione dall'obbligo di comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA (c.d. spesometro) in caso di pagamenti effettuati con carte di credito, debito o prepagate⁶² e la registrazione unica delle autofatture⁶³.

imprese in contabilità semplificata e lavoratori autonomi. In entrambi i casi, ai fini del computo dei giorni lavorativi, devono essere considerati i giorni di effettiva presenza degli operatori civili o militari dell'Amministrazione finanziaria presso la sede del contribuente.";

⁶² Articolo 7, comma 2 – lettera o), del decreto legge n. 70/2011.

⁶³ Articolo 7, comma 2 – lettera aa), del decreto legge n. 70/2011: si prevede la facoltà per il contribuente di riepilogare - entro i termini di cui agli articoli 23, primo comma e 25, primo comma del D.P.R. n. 633 del 1972 - in un unico documento sia le fatture emesse nel corso del mese che quelle ricevute nonché le autofatture di importo inferiore a 300 euro.

Principali provvedimenti antievasione e antielusione**Tabella n. 1 – Principali provvedimenti volti al potenziamento dell'azione di accertamento e dell'azione di contrasto ai fenomeni di evasione ed elusione fiscale**

Articoli	Provvedimenti	2011	2012	2013
Art. 23, co. 22, D.L. n. 98/2011	Razionalizzazione in materia di partite IVA inattive: viene prevista la revoca d'ufficio delle partite IVA inattive al fine di prevenire i fenomeni fraudolenti.	50	50	50
Art. 23, co. 24-27, D.L. n. 98/2011	Razionalizzazione e potenziamento delle indagini finanziarie: viene ampliata la platea dei soggetti ai quali gli uffici possono chiedere informazioni di natura finanziaria, utili per gli accertamenti in tema di imposte dirette e IVA.	-	100	100
Art. 23, co. 28, D.L. n. 98/2011	Disposizioni in materia di studi di settore: si garantisce una maggiore correttezza nella compilazione della relativa modulistica.	-	94,7	362
Art. 2, co. 5, D.L. n. 138/2011	Sanzioni per la violazione dell'obbligo di emettere il documento certificativo dei corrispettivi.	-	-	-
Art. 2, co. 5 bis-5 ter, D.L. n. 138/2011	Recupero somme condono: si prevede la ricognizione dei soggetti che non hanno completato i versamenti e il loro assoggettamento a controllo	-	-	-
Art. 2, co. 36 quinquies – 36 nonies, D.L. n. 138/2011	Revisione regime società di comodo: la norma prevede una maggiorazione dell'aliquota ires per i soggetti a maggior rischio evasione, quali le società di comodo.	-	169,7	226,3
Art. 2, co. 36 decies – 36 duodecies, D.L. n. 138/2011	Applicazione disciplina società di comodo ai soggetti in perdita sistematica.	-	169,7	226,3
Art. 2, co. 36 vices semel, D.L. n. 138/2011	Interventi in materia penale: la norma prevede un inasprimento del sistema sanzionatorio penale-tributario.	-	210,0	457,5
Art. 10, co. 11, D.L. n. 201/2011	Disposizioni nei confronti dei soggetti agli studi di settore: predisposizione di specifiche analisi di rischio nei confronti dei soggetti non congrui.	-	-	-
Art. 11, co. 1, D.L. n. 201/2011	Rilevanza penale delle false comunicazioni fornite dal contribuente: chi esibisce, fornisce o trasmette dati falsi all'amministrazione finanziaria viene punito ai sensi dell'art. 76 del d.p.r. n. 445/2000.	-	-	-
Art. 11, co. 2-4 bis, D.L. n. 201/2011	Emersione di base imponibile: viene previsto l'obbligo per le banche e gli altri operatori finanziari di comunicare all'anagrafe tributaria i movimenti relativi ai conti correnti e depositi e degli altri rapporti finanziari	-	-	-
Art. 12, D.L. n. 201/2011	Limitazione dell'uso del contante: viene fissato in 1.000 euro la soglia per i pagamenti in contanti	-	-	-

Fonte: relazioni tecniche ai decreti legge n. 98/2011, n. 138/2011 e n. 201/2011

Valori espressi in milioni di euro

Tabella n. 2 – Provvedimenti in tema di cooperazione tra gli enti della fiscalità nell'azione di contrasto all'evasione

Articoli	Provvedimenti	2011	2012	2013
Art. 7, co. 2, lett.h), D.L. n. 70/2011	Richiesta dati da parte degli enti previdenziali: Viene prevista la facoltà per gli enti di previdenza e il ministero del lavoro e delle politiche sociali di stipulare convenzioni con altre amministrazioni dello Stato per acquisire dati e informazioni al fine di rafforzare l'attività di evasione	-	-	-
Art. 1, co. 12 bis, D.L. n. 138/2011	Incentivazione della partecipazione dei comuni all'attività di accertamento: viene elevata al 100% la quota spettante ai comuni in relazione alle maggiori entrate derivanti dall'attività di accertamento	-	-	-
Art. 11, co. 6, D.L. n. 201/2011	Scambio delle informazioni: Viene previsto che l'Inps fornisca all'Agenzia delle Entrate i dati relativi ai soggetti beneficiari di prestazioni socio-assistenziali.	-	-	-

Fonte: relazioni tecniche ai decreti legge n. 70/2011, n. 138/2011 e n. 201/2011

Valori espressi in milioni di euro

Tabella n. 3 - Provvedimenti in materia di riscossione e riduzione del contenzioso

Articoli	Provvedimenti	2011	2012	2013
Art. 7, co. 2, lett. n), D.L. n. 70/2011	Concentrazione della riscossione nell'accertamento: viene modificata la disciplina relativa all'esecutività dell'avviso di accertamento, prevedendo la non applicabilità delle sanzioni nei casi di omesso, carente o tardivo versamento delle somme dovute sulla base degli avvisi di accertamento divenuti definitivi.	-	-	-
Art. 7, comma 2, lett. gg) ter, D.L. n. 70/2011	Modifiche in tema di riscossione di tributi locali: la norma prevede che i comuni cessino di servirsi di Equitalia spa per la riscossione dei propri tributi.	-	-	-
Art. 7, co.2, lett. gg) decies – gg) undecies, D.L. n. 70/2011	Limite per l'iscrizione di ipoteca sugli immobili: viene innalzato il limite per l'iscrizione di ipoteca sugli immobili da parte dei concessionari per la riscossione.	-	-	-
Art. 7, co.2, lett. u) bis, D.L. n. 70/2011	Avviso iscrizione ipoteca: viene previsto l'obbligo di notifica di una comunicazione preventiva dell'ipoteca sugli immobili.	-	-	-
Art. 23, co. 17-20, D.L. n. 98/2011	Eliminazione obbligo garanzia per gli istituti definatori della pretesa tributaria: Viene eliminato l'obbligo di garantire la rateazione del pagamento al fine di superare l'attuale situazione in base alla quale circa la metà degli accertamenti non risulta definito.	-	300	400
Art. 39, co. 9-12, D.L. n. 98/2011	Mediazione e definizione agevolata liti fiscali pendenti: viene introdotto lo strumento della mediazione per le liti fiscali di importo non superiore a 20.000 euro.	77,6	103	103
Art. 10, co. 13 ter, D.L. n. 201/2011	Rateazione delle somme iscritte a ruolo. Viene prevista la possibilità di una ulteriore proroga della dilazione, qualora il contribuente dimostri un peggioramento della propria situazione economica.	-	-	-
Art. 10, co.13 quater, D.L. n. 201/2011	Remunerazione Equitalia: viene disposta la sostituzione dell'aggio con un meccanismo di rimborso dei costi fissi di gestione.	-	-	-
Art. 10, co. 13 decies, D.L. n. 201/2011	Eliminazione dell'obbligo di prestazione della garanzia: viene eliminato l'obbligo di prestazione di garanzia per i versamenti rateali nei casi di avvisi bonari.	-	-	-

Fonte: relazioni tecniche ai decreti legge n. 70/2011, n. 98/2011 e n. 201/2011

Valori espressi in milioni di euro

Tabella n. 4 - Provvedimenti volti alla semplificazione fiscale e alla trasparenza nei rapporti tra contribuente e amministrazione finanziaria

Articoli	Provvedimenti	2011	2012	2013
Art. 7, co. 2, lett. a) D.L. n. 70/2011	Disciplina dei controlli amministrativi nei confronti delle piccole e medie imprese: gli accessi e le verifiche all'interno della sede dell'impresa devono essere soggetti a programmazione e coordinati da parte dei soggetti interessati e devono comunque essere limitati nel tempo.	-	-	-
Art. 7, co. 2, lett. o), D.L. n. 70/2011	Comunicazioni rilevanti ai fini Iva: viene prevista l'esclusione dell'obbligo di comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA (c.d. spesometro), in caso di pagamenti effettuati mediante carta di credito.	-	-	-
Art. 7, co. 2, lett. aa), D.L. n. 70/2011	Registrazione unica autofatture.	-	-	-
Art. 10, co. 1-8, D.L. n. 201/2011	Regime opzionale di trasparenza fiscale: vengono previsti una serie di vantaggi per i contribuenti (autonomi, professionisti e imprese), in termini di semplificazione amministrativa, in cambio della volontaria accettazione di adempimenti che rafforzano la capacità di controllo dell'amministrazione.	-	-	-
Art. 10, co.9, D.L. n. 201/2011	Studi di settore: viene previsto un regime premiale per i contribuenti soggetti agli studi di settore che risultino congrui e coerenti.	-	-	-

Fonte: relazioni tecniche ai decreti legge n. 70/2011 e n. 201/2011

Valori espressi in milioni di euro

L'attività di contrasto all'evasione

L'attività di contrasto all'evasione fiscale posta in essere dall'Amministrazione Finanziaria nel corso del 2011 se, da un lato, ha confermato gli obiettivi degli ultimi anni, soprattutto con riferimento al volume degli accertamenti eseguiti⁶⁴, dall'altro, ha fatto registrare un ulteriore significativo incremento dei risultati ottenuti in termini di recupero delle somme evase.

Giova evidenziare, al riguardo, che, al di là del recupero delle somme sottratte a tassazione, l'azione di contrasto all'evasione è stata protesa al continuo miglioramento della “*compliance*”, con un aumento del grado di “adempimento spontaneo” degli obblighi fiscali. Ha assunto, inoltre, sempre maggiore importanza l'attività di analisi e di valutazione del rischio di evasione che ha prodotto, in continuità con gli anni precedenti, un innalzamento del livello qualitativo dei controlli eseguiti, con l'efficace selezione delle posizioni da sottoporre a controllo.

Con riferimento all'attività di riscossione nel 2011 sono stati complessivamente conseguiti, dall'attività di contrasto all'evasione, circa 12,7 miliardi di euro (somme percepite sia attraverso iscrizioni a ruolo di tributi definitivamente accertati sia attraverso l'adempimento spontaneo dei contribuenti). Si rileva un incremento del 15,5% rispetto all'anno precedente, in cui gli incassi sono risultati circa 11 miliardi di euro.

Da un punto di vista operativo, con riguardo all'espletamento delle attività di controllo, a fronte di un numero di accertamenti pari a 756.186, sostanzialmente invariato rispetto agli ultimi anni⁶⁵, si rileva un aumento del 9,3% della maggiore imposta accertata, risultata nel 2011 pari a 30,8 miliardi di euro; viene inoltre confermato anche l'elevato livello di positività dei controlli eseguiti, pari al 95% del totale.

⁶⁴ Si tratta degli avvisi di accertamento emessi ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'imposta sul registro.

⁶⁵ Nel 2009 e 2010 il numero degli accertamenti eseguiti (compreso quelli relativi agli atti soggetti a registrazione) è risultato rispettivamente pari a 768.345 e 768.793.

Gli incassi derivanti dall'attività di controllo

Nel corso del 2011 l'attività di recupero dell'evasione ha confermato il trend di crescita degli ultimi anni per effetto del netto miglioramento della qualità e dell'efficacia della azione di contrasto all'evasione fiscale.

Nel 2011 le entrate complessive (erariali e non erariali) ammontano a 12,7 miliardi di euro con un incremento del 15,5% rispetto all'anno precedente (nel 2010 gli incassi complessivi erano stati pari a 11 miliardi); se si considerano gli ultimi cinque anni il recupero delle somme evase risulta sostanzialmente raddoppiato⁶⁶.

Le entrate da ruoli sono risultate pari a 4,5 miliardi di euro, in linea con il corrispondente dato del 2010. I versamenti diretti, invece, hanno fatto registrare rispetto al precedente anno un consistente aumento, sia in termini assoluti (più di un miliardo e mezzo) che relativi (+24,2%).

Tabella n. 5**Incassi da attività di accertamento e controllo suddivisi per ruoli e versamenti diretti (tributi erariali e non)**

	2010	2011	Var %
Riscossione complessiva	11*	12,7*	15
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	4,4	4,5	2
<i>Versamenti diretti</i>	6,6	8,2	24

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

**Gli incassi comprendono gli interessi di mora e per dilazione di pagamento. Nella precedente Relazione, relativa all'anno 2010, tali interessi non erano considerati nel totale del riscosso pari a 10,6 miliardi di euro.*

Le entrate erariali⁶⁷ sono state di oltre 10 miliardi di euro con un incremento nell'ultimo anno di circa 2 miliardi di euro (+25%). Le sole entrate tributarie (al netto di sanzioni ed interessi), riscosse a seguito dell'attività di accertamento e controllo, ammontano a 7,9 miliardi di euro, con un incremento del 32% rispetto al 2010.

⁶⁶ Nel 2007 gli importi recuperati ammontavano a 6,4 miliardi di euro.

⁶⁷ Nell'aggregato relativo alle entrate erariali non sono compresi le entrate degli enti territoriali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF e altri tributi locali riscossi dall'Agenzia per legge o per convenzioni stipulate con l'ente impositore). Non sono inoltre considerati gli incassi di accertamenti riscossi a mezzo F23, i cui pagamenti sono effettuati con i medesimi codici tributi adottati per gli adempimenti spontanei, non rilevabili tra le entrate del Bilancio dello Stato, qualificate come "ruoli"; tali entrate risultano comunque consentivate dall'Agenzia delle Entrate mediante apposite elaborazioni con il sistema di "Business Intelligence".

Tabella n. 6**Entrate Erariali da attività di accertamento e controllo (Bilancio dello Stato)**

	2010	2011	Var %
Ruoli (A)	3,5	3,9	11
Accertamento con adesione ed acquiescenza (B)	2,4	3,7	54
Conciliazione giudiziale (C)	0,2	0,3	50
Entrate tributarie (A+B+C)	6	7,9	32
Interessi e sanzioni	2,1	2,2	5
Totale incassi	8,1	10,1	25

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati del Bilancio dello Stato

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Relativamente alle tipologie di controllo, risulta che 7,2 miliardi di euro derivano dall'attività di accertamento e di controllo formale⁶⁸ (con un incremento rispetto al 2010 del 12,5%) e 5,5 miliardi di euro si riferiscono invece alle entrate riguardanti l'attività di liquidazione dell'imposta⁶⁹ (con un incremento rispetto al 2010 pari al 19,6%).

Tabella n. 7**Incassi da attività di accertamento e controllo suddivisi in base alla tipologia di controllo, miliardi di euro**

	2010	2011	Var %
Riscossione complessiva	11	12,7	15
<i>di cui</i>			
Attività di liquidazione ex art. 36 bis e art. 54 bis	4,6	5,5	20
Attività di accertamento e controllo formale ex art. 36 ter	6,4	7,2	12

Fonte: Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Osservando la composizione delle sole entrate da attività di accertamento e di controllo (7,2 miliardi di euro nel 2011), si evidenzia che 5,5 miliardi sono stati riscossi mediante versamenti diretti, mentre 1,7 miliardi riguardano ruoli. Questa composizione conferma l'andamento, già osservato per il totale delle entrate, relativo al forte incremento dei versamenti diretti realizzati

⁶⁸ Si tratta di somme riscalate relative a imposte erariali (IRPEF – IRPEG/IRES – IVA - Registro) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ex art. 36-ter del DPR n. 600 del 1973 e degli atti/dichiarazioni di successione iscritti nel "campione unico"), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso.

⁶⁹ Si tratta di somme riscalate a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (art. 36-bis D.P.R. n. 600/73 e art. 54-bis D.P.R. n. 633/72), nonché somme riscalate a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto.

tramite omessa impugnazione ed accertamento con adesione, il cui utilizzo è aumentato negli ultimi anni grazie anche alle possibilità di adesione ai processi verbali di constatazione e agli inviti al contraddittorio⁷⁰.

Tabella n. 8

Incassi da attività di accertamento e di controllo formale suddivisi per ruoli e versamenti diretti

	2010	2011	Var %
Riscossione complessiva	6,4	7,2	12
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	1,8	1,7	-6
<i>Versamenti diretti</i>	4,6	5,5	20

Fonte: Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Per quanto riguarda le entrate derivanti dall'attività di liquidazione, pari complessivamente a 5,5 miliardi di euro nel 2011, si rileva che 2,7 miliardi sono ascrivibili a versamenti diretti (con un incremento del 35% rispetto al 2010) e 2,8 miliardi sono stati riscossi tramite ruoli. L'incremento complessivo in termini percentuali rispetto al 2010 è quasi del 20%.

Tabella n. 9

Incassi da attività di liquidazione dell'imposta suddivisi per ruoli e versamenti diretti

	2010	2011	Var %
Riscossione complessiva	4,6	5,5	20
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	2,6	2,8	8
<i>Versamenti diretti</i>	2	2,7	35

Fonte: elaborazioni su dati dell'Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Con riferimento agli incassi risultanti dalla sola attività di controllo formale e di accertamento, si analizza di seguito la distribuzione dei versamenti diretti per tipologia di definizione, che rappresentano quanta parte dei controlli effettuati si trasforma immediatamente in gettito.

La maggior parte degli incassi dei versamenti diretti deriva da procedure di adesione all'accertamento (D. Lgs. n. 218/97), i quali hanno rappresentato più della metà (quasi il 60%) del

⁷⁰ Questi istituti sono stati introdotti con il D.L. n. 112/2008 (art. 83, comma 18, adesione al processo verbale di constatazione) e con il D.L. n. 185/2008 (art. 27, comma 1, lett. b, adesione agli inviti al contraddittorio).

totale dei versamenti diretti, per un ammontare di circa 3,2 miliardi di euro. All'interno delle procedure di accertamento con adesione, alcuni istituti introdotti di recente (adesione all'invito al contraddittorio e al verbale di constatazione) costituiscono circa il 40% dei procedimenti, dimostrando un buon grado di utilizzo di questi strumenti.

Tabella n. 10**Attività di accertamento e di controllo formale – distribuzione dei versamenti diretti per tipologia di definizione**

	Riscosso F23/F24	%
Adesione all'accertamento	3,2	58
<i>di cui</i>		
Adesione ai processi verbali di constatazione	0,4	7
Adesione agli inviti	1	34
Omessa impugnazione	0,8	14
Conciliazione giudiziale	0,5	10
Altre tipologie di definizione ⁷¹	0,6	11
Registro	0,4	7
Totale	5,5	100

Fonte: Agenzia delle Entrate

Le somme di colonna possono differire dal rispettivo totale a causa di arrotondamenti

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Esaminando inoltre la distribuzione dei versamenti diretti (derivanti da attività di accertamento e controllo formale) in base alla tipologia di contribuente, si rileva che la maggior parte di tali incassi riguardano controlli effettuati sui grandi contribuenti (1,7 miliardi di euro, più del 30% del totale) e quelli relativi a persone fisiche (il 27% del totale). I controlli su imprese di piccole dimensioni e lavoratori autonomi hanno contribuito per circa un quarto dei versamenti diretti.

⁷¹Sono comprese le tipologie di cui agli articoli 16 e 17 del Decreto legislativo n. 472 del 1997, e di cui all'articolo 36 ter del DPR n. 600 del 1973 (avviso bonario).

Tabella n. 11**Attività di accertamento e di controllo formale – distribuzione dei versamenti diretti per tipologia di contribuenti**

	Riscosso F23/F24 2010	%	Riscosso F23/F24 2011	%
Grandi contribuenti	1,4	32	1,7	31
Imprese medie dimensioni	0,6	12	0,6	10
Imprese piccole dimensioni e lavoratori autonomi	1,3	29	1,4	25
Persone fisiche	0,7	16	1,5	27
Registro	0,5	11	0,4	7
Totale	4,6	100	5,5	100

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Le somme di colonna possono differire dal rispettivo totale a causa di arrotondamenti

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

L'attività di controllo nel 2011

I dati afferenti all'attività di controllo svolta nel 2011 evidenziano una maggiore imposta complessivamente accertata di 30,8 miliardi di euro con un sensibile incremento, rispetto all'anno precedente⁷², del 9,3%, nonostante la leggera flessione del numero totale di accertamenti, pari a 756.186.

Tabella n 12**Numero accertamenti**

	2010	2011	Var. %
Accertamenti ai fini I.L.D.D., IVA e IRAP	388.343	347.329	-11
Accertamenti parziali imposte dirette	317.237	349.919	10
Accertamenti in materia di imposte di registro e altre imposte correlate	63.213	58.938	-7
Totale	768.793	756.186	-2

Fonte : Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Escludendo gli accertamenti relativi ad atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, il totale degli accertamenti eseguiti ai fini di I.L.D.D., IVA e IRAP ammonta a 697.248, in linea con quelli del 2010⁷³.

Il numero indicato nella tabella precedente non comprende i controlli formali delle dichiarazioni (ex art. 36-ter del D.P.R. n. 600/73) che nel 2011 sono stati poco meno di 900 mila, rilevanti soprattutto per ciò che riguarda il controllo delle deduzioni e delle detrazioni d'imposta dichiarate dai contribuenti⁷⁴.

⁷² Nel 2010 la maggior imposta accertata era stata pari a circa 28,2 miliardi di euro con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente.

⁷³ Nel 2010 il totale degli accertamenti eseguiti ai fini di I.L.D.D., IVA e IRAP è risultato pari a 705.580.

⁷⁴ Tali controlli vengono effettuati il secondo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione (nel 2011 sono state pertanto controllate le dichiarazioni relative all'anno d'imposta 2008). Essi consistono in controlli "documentali" con il coinvolgimento degli Uffici territoriali, che risultano in diminuzione negli ultimi anni, e in controlli "centralizzati" aventi il pregio di un impiego limitato di risorse.

Tabella n 13**Maggiore imposta accertata***

	2010	2011	Var. %
MIA accertamenti ai fini II.DD., IVA e IRAP	27.476	30.033	9
MIA accertamenti parziali imposte dirette	373	400	7
MIA accertamenti in materia di imposte di registro e altre imposte correlate	352	404	15
Totale MIA	28.201	30.837	9

Fonte : Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

L'incremento della maggiore imposta accertata riflette la strategia adottata negli ultimi anni, volta a migliorare la qualità dei controlli e, per questa via, anche al recupero dell'evasione. In particolare, negli ultimi cinque anni la maggiore imposta accertata relativa alle imposte dirette, IVA e IRAP è più che raddoppiata, passando dai 14,2 miliardi del 2007 agli oltre 30 miliardi del 2011 (+9% rispetto al 2010)⁷⁵.

Un consistente incremento si è registrato per gli "accertamenti parziali automatizzati", la cui maggiore imposta accertata è aumentata, nel 2011, del 7% rispetto all'anno precedente e del 54% rispetto al 2007⁷⁶: si tratta di controlli che, grazie alle potenzialità degli incroci delle banche dati disponibili in anagrafe tributaria, "scoraggiano" l'infedele od omessa dichiarazione di dati accertabili facilmente dall'Amministrazione⁷⁷.

Per quanto concerne la suddivisione degli accertamenti in base alla tipologia dei contribuenti, si evidenzia che la maggioranza dei controlli realizzati (escludendo gli accertamenti riguardanti gli atti soggetti a registrazione) ha riguardato le persone fisiche (500.142 controlli, pari al 72% del totale dei controlli dell'anno), seguite dalle imprese di piccole dimensioni e dai lavoratori autonomi (178.263, pari al 25% del totale). Il restante 2% dei controlli ha riguardato i grandi contribuenti⁷⁸ e le imprese di medie dimensioni: complessivamente, la maggiore imposta accertata⁷⁹ per tali categorie, pari a 13,3 miliardi di euro, rappresenta il 44% del totale. In particolare, degli accertamenti riguardanti i grandi contribuenti, 411 (il 15%) sono stati definiti ai sensi dell'art. 5-bis

⁷⁵ Nello stesso periodo (2007-2011) il numero degli accertamenti per II.DD., IVA e IRAP è aumentato del 16%, passando dai 300.336 del 2007 ai 347.329 del 2011.

⁷⁶ La MIA degli accertamenti parziali è, infatti, passata dai 260 milioni del 2007 ai 400 milioni del 2011.

⁷⁷ Nel 2011 gli accertamenti parziali hanno fatto rilevare una maggiore imposta definita di 186 milioni di euro, con un incremento del 34% rispetto all'anno precedente. Inoltre, dal 2011 circa 22 mila accertamenti parziali sono stati effettuati con una nuova metodologia che prevede una gestione centralizzata e un dialogo a distanza con i contribuenti interessati.

⁷⁸ Si tratta di accertamenti nei confronti di soggetti con volume d'affari, ricavi o compensi non inferiori a 100 milioni di euro (Prov. Del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 6 aprile 2009).

⁷⁹ Per maggiore imposta accertata vanno intese le somme (al netto di sanzioni ed interessi) dovute dai contribuenti in base a quanto emerso dai controlli ed accertamenti effettuati.

del D.Lgs. n. 218/97, che prevede l'adesione (su iniziativa del contribuente) al contenuto integrale del verbale di constatazione per tutti gli anni d'imposta oggetto di controllo.

Tabella n. 14

Distribuzione degli accertamenti per tipologia di contribuenti e relativa maggiore imposta accertata totale e media

	2010			2011		
	Accertamenti	MIA*	MIA media**	Accertamenti	MIA*	MIA media**
Grandi contribuenti	2.609	5.490	2.104	2.763	5.532	2.002
Imprese medie dimensioni	15.524	6.265	403	16.080	7.748	482
Imprese piccole dimensioni e lav.ri autonomi	219.878	12.599	57	178.263	13.566	76
Persone fisiche	467.569	3.495	7	500.142	3.587	7
Totale	705.580	27.849	39	697.248	30.433	43

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

* Valori espressi in milioni di euro

**Valori espressi in migliaia di euro

Con specifico riferimento alle attività di controllo esperite nei confronti di soggetti cui si applicano gli studi di settore (imprese di minori dimensioni e professionisti)⁸⁰, l'attività di controllo si è basata su un'accurata analisi del rischio di evasione, svolta distintamente per ciascuno dei tre macro settori economici in cui viene ripartita la platea delle imprese (manifatture, servizi e commercio) e per il settore dei lavoratori autonomi.

Si evidenzia che le risultanze degli studi di settore non rappresentano uno strumento "automatico" di accertamento⁸¹: non di meno, si segnala che la loro applicazione consente di raccogliere dati e informazioni utili per l'efficace selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo.

Nei confronti dei contribuenti, soggetti agli studi di settore, sono stati effettuati nel corso del 2011, 111.389 accertamenti (-20% rispetto al 2010⁸²): si rileva, comunque, un consistente incremento della maggiore imposta accertata (che passa dagli 8,2 miliardi del 2010 ai 9,5 miliardi del 2011) di circa il 16%, segnale del miglioramento qualitativo dell'azione di controllo svolta.

⁸⁰ Sono contribuenti esercenti attività di impresa, arti e professioni che hanno dichiarato per il periodo di imposta accertato un codice di attività cui risulta associato uno studio di settore.

⁸¹ E' infatti prevista la necessità del contraddittorio con il contribuente e l'obbligo per gli Uffici di esplicitare nell'invito a comparire anche gli elementi istruttori che supportano la pretesa di accertamento.

⁸² Nel 2010 il numero di accertamenti nei confronti di soggetti cui si applica uno studio di settore è risultato pari a 139.567.

Relativamente ai macro settori economici, si osserva che il maggior numero di accertamenti sono stati eseguiti nell'ambito del settore dei "servizi", mentre il settore del commercio risulta quello con il maggior incremento in termini di maggiore imposta accertata (+38% rispetto all'anno precedente⁸³).

Tabella n. 15**Soggetti con codice attività cui risulta associato uno studio di settore**

Settore	Numero Accertamenti	MIA*
Commercio	22.881	4.012
Manifattura	14.013	1.063
Servizi	63.326	4.010
Professionisti	11.169	446
Totale	111.389	9.531

Fonte: Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

Nel 2011 gli accertamenti effettuati sulla base della determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche (ai sensi dell'articolo 38 D.P.R. n. 600/73) sono stati 36.390, con un aumento del 20% rispetto ai medesimi effettuati nel 2010: prosegue, pertanto, il forte impulso impresso a tale tipo di attività, in attuazione delle disposizioni normative correlate al "piano straordinario dei controlli per la determinazione del reddito delle persone fisiche"⁸⁴.

In tale contesto, la maggiore imposta accertata è risultata essere pari a 586 milioni di euro, con un aumento del 17% rispetto al dato del 2010⁸⁵, mentre si registra anche un incremento del 2,6% del numero di definizioni con adesione o con acquiescenza, rispetto all'anno precedente e della maggiore imposta definita del 13%, segnali di un miglioramento ulteriore dell'attività di riscossione e del recupero immediato delle somme evase.

⁸³ La MIA relativa ad accertamenti eseguiti nel settore commercio (per contribuenti soggetti agli studi di settore) è passata dai 2,9 miliardi di euro del 2010 ai 4 miliardi del 2011.

⁸⁴ Art. 83 del D.L. n. 112/2008. Si evidenzia che rispetto all'anno 2008, in cui gli accertamenti sintetici sono stati 15.153, si è realizzato un incremento del 100% per tale tipologia di attività.

⁸⁵ La Maggiore Imposta Accertata media nel 2011, per gli accertamenti con determinazione sintetica del reddito, è risultata nel 2011 di circa 16 mila euro, in linea con quella degli anni precedenti. Tali accertamenti sono stati effettuati, per la maggior parte, con il vecchio "redditometro", utilizzato per gli accertamenti fino all'anno d'imposta 2008 e recentemente rinnovato ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge n. 78/2010.

Tabella n. 16**Accertamenti ordinari II.DD. con determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche**

	2010	2011	Var%
N. accertamenti	30.443	36.390	20
Maggior imposta accertata*	501	586	17
N. accertamenti definiti con adesione e acquiescenza	12.729	13.058	3
Maggiore imposta definita*	96	108	13

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

Nell'anno 2011 sono stati altresì eseguiti, ai fini II.DD., IVA e IRAP, 10.869 accertamenti suffragati dall'ausilio di indagini finanziarie, con un incremento del 16% rispetto al dato dell'anno precedente. Tale tipologia di accertamenti ha fatto, inoltre, registrare nel 2011 un incremento del 30% della maggiore imposta accertata, complessivamente pari a 1.129 milioni di euro a fronte degli 866 milioni di euro del 2010 e una MIA media di circa 104 mila euro⁸⁶.

Tabella n. 17**Accertamenti ordinari II.DD., IVA e IRAP di iniziativa dell'Agenzia delle Entrate assistiti da indagine finanziaria**

	2010	2011	Var %
N. accertamenti	9.371	10.869	16
Maggior imposta accertata*	866	1.129	30
N. accertamenti definiti con adesione e acquiescenza	3.361	3.464	3
Maggiore imposta definita*	64	64	-

Fonte: Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

Si riscontra altresì che, nel 2011, gli 84.456 accertamenti, notificati nei confronti di soggetti che hanno indicato un credito IVA in dichiarazione, hanno consentito di constatare l'indebita attestazione di un maggior credito d'imposta per un ammontare di 1.574 milioni di euro (+15% rispetto al 2010) e la sussistenza di una maggior debito d'imposta, per un ammontare di 5.148 milioni di euro (+ 24% rispetto al 2010).

⁸⁶ Se si considerano i dati dell'ultimo quinquennio, si osserva un utilizzo sempre maggiore delle indagini finanziarie: infatti la maggiore imposta accertata per accertamenti assistiti da tale strumento istruttorio è passata dai 490 milioni di euro del 2007 ai 1.129 milioni di euro del 2011.